

I MIEI RICORDI - LE VACANZE A BELGIRATE

Il Lago Maggiore è sempre stato importante nella mia vita: ci venivo in vacanza fin da bambina, prima a Stresa poi a Belgirate. Siamo negli anni '50. Arrivavamo alla fine di giugno, a San Pietro e Paolo, e restavamo sino alla fine di settembre. Allora le scuole cominciavano in ottobre. Durante la settimana stavo con i nonni, i miei genitori ci raggiungevano il sabato e ripartivano la domenica sera col treno. Tutte le settimane scrivevo una cartolina alla mia mamma. Le ho conservate tutte. Le cartoline di Belgirate le comperavo dalla Lory.

Stavamo alla "Fuiera", via per Lesa, in affitto dalla signora Vittoria Consoli e sua sorella Vincenzina Durando.



Ho ben presente il giardino davanti alla casa, pieno di fiori, tra cui tante zinnie di tutti i colori.

Avevano un cane, il Bill, uno spinone, mio compagno di giochi e passeggiate. C'era un altro cane, nella casa vicina, la Kira, un bel dobermann nero del Luca Bona, sempre alla catena poverina! Spesso giocavo alle bambole con Maria Elisa Bona. Come trascorrevano le mie giornate? La mattina, dopo aver aiutato mia nonna Maria a riordinare la casa, scendevamo al lago, sulla spiaggia del Giuseppe Gandini, davanti al Milano e qui facevo il bagno, alle 11.30, per prendere le onde del battello. Arrivavo fino alle boe e ricordo

che c'erano tante alghe, che sfioravo nuotando e mi facevano un po' paura. Mi piaceva molto anche andare in barca, soprattutto in canoa e remare fino a Lesa. La domenica, coi miei genitori, si prendeva la lancetta e si andava più lontano, anche dalla parte di là del lago. Una delle mie passioni era stare sul molo e guardare i pesci, i gobbetti che nuotavano alla sua base, sì,



proprio il molo da cui si tuffava il Giuseppe. Prendeva la rincorsa all'inizio e poi si tuffava a volo d'angelo. Una vera attrazione. Era il mio idolo. Chi l'avrebbe detto che poi, nel 1978, sarebbe diventato mio marito?



La vita è davvero imprevedibile.

Nel pomeriggio, sempre accompagnata dalla nonna, partivo col mio cestino di vimini e la canna da pesca e mi recavo a pescare sul vecchio lungolago: avevo dei "maestri di pesca" che mi aspettavano, l'Aldo Griggi, l'Angelino Boncompagni che mi insegnavano le tecniche e mi indicavano i posti migliori. Quante volte la lenza si impigliava nelle alghe o nei rami degli alberi durante i miei maldestri lanci, tra le risate degli astanti. Ricordo fra di loro i fratelli Bellefemmine, il Carlo e il Mario, che commentava sempre: "Addio sogni di gloria"!

E che gioia quando prendevo i pesci, alborelle, piotte, persici e una volta perfino un piccolo luccio.

Vicino a me pescava una signora di una certa età, non rammento il suo nome, era una villeggiante anche lei e stava alla Villa Magnoni. I ragazzi l'avevano soprannominata "E lei pescava i gamberi" da una canzone del festival di San Remo in voga allora. Quanti bei ricordi, che spensieratezza!

Andavo con la nonna a comperare il pesce dai pescatori, i fratelli Falciola, Luca e Pietro che avevano il negozio sotto i portici. Non c'erano le vetrine ed era molto buio. Ricordo quando uscivano a pesca con la loro strana barca grigia. Molte volte ai remi c'era Rosa Maria, figlia di Luca.

Il giovedì mattina si andava al mercato di Lesa, percorrendo la via Regina, andata e ritorno. C'era un banchetto dei formaggi fornitissimo, con una signora simpaticissima, bella in carne. E che formaggi buoni, dallo sbrinz al taleggio, i miei preferiti.

La sera, dopo cena, sentivamo la radio o stavamo sul balcone ad ammirare il cielo con la Via Lattea ben nitida, non come adesso che con tutte le luci non si vede più! Capitava anche di vedere delle stelle cadenti che passavano fulminee con la loro scia luminosa.

Ho ancora un ricordo vivido e piacevolissimo di quei tempi, ricordo che rinverdisco sempre dato che sono venuta ad abitare proprio a Belgirate dopo il matrimonio con Giuseppe Gandini. Che gioia rivedere quei luoghi, notare i cambiamenti, incontrare i vecchi amici di un tempo.

Sì, la vita mi è stata davvero favorevole e mi ha dato molto, permettendomi di arrivare integra alla mia età, 78 anni, e di vivere in un così bel paese pieno dei miei souvenir.

Bianca Maria Cabiati Gandini

Belgirate, 11 settembre 2021